

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

“Promessi!” apre il Cadegliano Festival Piccola Spoleto del Teatro Blu

Francesco Mazzoleni · Friday, May 26th, 2023

APERTURA CADEGLIANO FESTIVAL – PICCOLA SPOLETO – 13 ANNI

3 GIUGNO

ORE 17.30 – BIBLIOTECA COMUNALE: Inaugurazione esposizione di quadri e ceramiche a cura di Cristian Gerbole?s, Roberto Gerbole?s e Silvia Priori

ORE 18.00 – 20.00 Seminario “La prudenza audace” diretto dalla Dott. ssa Francesca Del Nero Fondatrice e CEO School for Dreamers

ORE 20.30 – PIAZZA MUNICIPIO

Teatro Prosa – **MANZONI 150** – Introduce la Dott.ssa Francesca Del Nero e la Prof.ssa Paola Biavaschi

Teatro Prosa

Cinque attori, in scena per tutto lo spettacolo, sono gli officiatori di un rito che tramanda la testimonianza delle vicende vissute dai due operai tessili lecchesi all’inizio del XVII secolo, ma che attraverso il racconto trascendono il tempo e lo spazio.

Ogni attore ha un proprio personaggio: Don Abbondio (Stefano Bresciani), Agnese (Giusi Vassena), Cristoforo (Nicola Bizzarri), Lucia (Federica Cottini), Renzo (Marco Continanza), tuttavia la coralità del racconto fa sì che dal tessuto drammaturgico emergano anche le voci dei personaggi minori, ma soprattutto emerge la voce del popolo dolente, furente, impaurito, quel popolo che deve superare, come flagelli biblici, le prove della carestia, della guerra e della peste e da cui esce prepotente quell’anelito di giustizia, che fonderà poi la scrittura della Colonna Infame.

Due sono le strade per affrontare tali prove: quella della rivendicazione sociale, sperimentata da Renzo, e quella della devozione, che porterà Lucia al miracolo; entrambe simboleggiate dal pane, cibo del corpo e dell’anima.

Il percorso dei personaggi si dipana come in un gioco dell’oca. La festa di matrimonio, interrotta all’inizio, si potrà finalmente celebrare.

Abbiamo lavorato sui differenti registri che si evincono dal romanzo: da quello lirico delle descrizioni paesaggistiche (“Quel ramo del Lago di Como...”, “Addio monti...”), a quello epico delle azioni di massa (i tumulti di San Martino, la calata dei Lanzichenecchi); da quello comico dei dialoghi specialmente imperniati sulla figura di Don Abbondio, coloriti di teatralissimi “a parte”, a quello tragico, legato invece ai personaggi “scespiriani” dell’Innominato e della Monaca di Monza. La riscrittura del testo e le soluzioni registiche vanno nel solco della riscoperta del teatro popolare,

un teatro che cerca le proprie ragioni nell'immediatezza del rapporto con il pubblico, secondo principi mutuati dalla poetica brechtiana. La lingua usata è un pastiche di italiano e dialetto lombardo, in cui affiorano il latino della Chiesa e lo spagnolo dei dominatori. Il canto, eseguito coralmemente dagli attori, accompagna lo svolgimento della vicenda e ne sottolinea la ritualità, pescando nel repertorio popolare lombardo.

L'ispirazione per questo Racconto dei Promessi Sposi è una sceneggiatura di Pier Paolo Pasolini, mai realizzata. Pasolini fa raccontare la vicenda da Renzo ai propri figli in flash-back. La famiglia Tramaglino fa da coro al racconto. L'intuizione di Pasolini ha riscontro peraltro nel testo dei Promessi Sposi, dove si allude al fatto che Renzo stesso sia la fonte diretta dell'anonimo romanizzatore seicentesco.

da Alessandro Manzoni

drammaturgia Luca Radaelli

regia Luca Radaelli e Beppe Rosso

con Stefano Bresciani, Giusi Vassena, Marco Continanza, Nicola Bizzarri, Beatrice Marzorati

This entry was posted on Friday, May 26th, 2023 at 4:19 pm and is filed under [Tempo libero](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.